

IL LIBRO

Le ricette di Amélie, a tavola con le Nothomb

di CLAUDIA ROCCO

Divertente e ironica, Juliette Nothomb è una cuoca sopraffina e non ha resistito a scrivere un libro *La cucina di Amélie* (Voland, 144 pagine, 16 euro), un ricettario "romanzato", ispirato alla sorella scrittrice, ai suoi libri e ai ricordi d'infanzia. Pieno del piacere culinario che si respira in molte pagine di Amélie Nothomb, il libro può trasformarsi in un viaggio esperienziale.

Perché ha deciso di scrivere questo libro?

«Da tempo meditavo sulla sua stesura, ma non riuscivo ad andare avanti. È stata la stessa Amélie a darmi la giusta motivazione, a insistere perché lo scrivessi».

Perché le ricette?

«Trovo che la cucina debba essere prima di tutto un piacere. Va da sé che scriverne debba seguire lo stesso principio».

È più importante la tecnica o il cuore, in cucina?

«Cinquanta e cinquanta. La tecnica è una fondamentale base di partenza, ma senza il cuore, la passione, si raggiunge un risultato piatto. Questo comunque è un concetto che vale per tutto nella vita».

Quali ricette le ha ispirato

sua sorella?

«Tantissime, come il Signal de Botrange. È il rilievo più alto del Belgio (ben 600 metri). Ho voluto creare un piatto che fosse un omaggio al nostro paese e ne riproducesse i colori nazionali. Quindi ho inventato una pasta al papavero nero che ho decorato con la crema allo zafferano, dandogli la forma di una montagna e guarnendola infine con fragole».

Qual è il piatto preferito di Amélie?

«I grandi classici al caffè. Visto però che non ama questa bevanda, la sostituisce con il tè. Per esempio, la creme brulée al tè nero. Questa ricetta non è contenuta nel libro, dove però è stata inserita tutta una sezione intitolata

Fantasie al tè darjeeling».

Quale personaggio di Amélie l'ha divertita di più a livello culinario?

«Bernardette Bernardin, la protagonista delle *Catilarie*. Lei è mostruosa e ha una personalità molto infantile; suo marito le fa mangiare solo minestra, ma poi incontra Emile e Juliette, che le offrono un profiterole. La scena in cui Bernardette scopre il cioccolato è fantastica».



Juliette Nothomb

© RIPRODUZIONE RISERVATA